

Tendere la mano per sentirsi presi per mano

La lettera che mons. Falavegna, moderatore del Consiglio presbiterale ha inoltrato al vescovo eletto di Verona mons. Domenico Pompili

Pubblichiamo la lettera che mons. Ezio Falavegna ha inoltrato al vescovo eletto **Domenico Pompili** a nome del Consiglio presbiterale e, più ampiamente, del presbiterio diocesano.

Carissimo Vescovo Domenico, lo scorso sabato 2 luglio in Cattedrale abbiamo condiviso l'annuncio della Sua elezione a Vescovo di Verona. È stato un momento intenso di trepidazione e di felicità nel riconoscere nella Sua persona colui che accompagnerà il nostro cammino di **Chiesa**.

A me, a nome del presbiterio della nostra **Diocesi**, il compito di esprimerle la gioia di sentirla fin da ora parte della nostra famiglia, quale fratello, padre e amico nella nuova tappa della vita e del ministero che l'attende e che, insieme a Lei, forgerà anche il cammino del nostro servizio.

È difficile dirle tutti i sentimenti che vivono nei nostri cuori e che ci accompagnano in questo momento, ma una cosa è certa: Lei vive già nel nostro affetto, nella nostra accoglienza, nella nostra preghiera e nella nostra rinnovata disponibilità ad essere partecipi del Suo ministero.

Certamente Le è nota la ricca storia della **Chiesa** che l'attende, di donne e di uomini che hanno fatto della loro esistenza il tessuto vivo di quella santità feriale e fedeltà al Vangelo che ha reso affascinante la grandezza umana e spirituale di questa terra veronese. Parole e gesti di Vangelo che hanno offerto all'intera **Chiesa** testimonianza qualificata di carità, di educazione e di slancio missionario. Sono veramente molti i no-

mi di servi di Dio, di beati e santi, ma anche di donne e uomini semplici che sono diventati un riferimento eloquente alla vita delle nostre comunità. Persone che hanno attestato la straordinaria creatività dello Spirito e che hanno arricchito con parole nuove, perché immediatamente comprensibili, l'annuncio stesso del Vangelo.

La loro fedeltà all'umano, fatta di prossimità e di cura, e allo stesso tempo di relazione con il Signore, ha travalicato i recinti del nostro territorio per divenire patrimonio di tutta la **Chiesa**, per servire e lasciarsi arricchire da popoli e nazioni che hanno intrecciato in modo indelebile il loro cammino al nostro.

È indubbio che a questa ricchezza di **Chiesa** e di presbiterio, Le è affidata anche la fatica e talora il senso di smarrimento che, particolarmente in questi ultimi anni, ci ha segnati. Non possiamo nasconderci che anche noi sentiamo la sofferenza e l'incertezza del domani e che la fatica di abitare questo tempo, paradossalmente, ci accomuna e ci rende ancora più vicini alla nostra gente. La sensazione di un futuro disatteso rispetto alle tante energie e risorse che abbiamo immesso in questi anni sembra perfino rendere più fragile la qualità del nostro servizio ministeriale e immettere in noi la sensazione di una irrilevanza dell'annuncio della Parola che ci è affidata.

Le assicuro che queste espressioni e sentimenti non sono sorretti dal tentativo di offuscare la laboriosità e la generosità del no-

stro presbiterio e neppure di consegnarle apprensioni ulteriori. I nostri preti Le tendono la mano, per sentirsi "presi per mano", accompagnati e sorretti dalla forza di quella tenerezza che un padre può offrire.

Carissimo Vescovo Domenico, abbiamo apprezzato tantissimo la lettera che ha inviato alla nostra **Chiesa** quale primo atto della sua carità pastorale. Parole le sue vibranti di dolcezza e di umanità, di presenza attenta e premurosa del Signore, di un sentire evangelico che ci ha fatto percepire immediatamente la forza dell'amore come garanzia di una familiarità che ci spinge a sentirci noi stessi attesi da Lei, ospitati per ciò che noi siamo e che saremo.

Grazie di aver accolto il carico di essere il nostro Vescovo!

Da parte nostra Le assicuriamo il desiderio di essere fedeli al mandato che ci è stato affidato come discepoli del Signore Gesù e di collaboratori stretti a Lei nella comunione del ministero ordinato.

In questi giorni non mancherà la nostra preghiera per Lei.

L'attendiamo!

Con sentimenti di gratitudine e di affetto.

Don Ezio Falavegna

Moderatore del Consiglio presbiterale

